

Corrispondenza

All'Editor. Assobiomedica è l'Associazione nazionale tra le imprese operanti nel settore dei prodotti e delle tecnologie biomediche e diagnostiche, con oltre 180 imprese associate per un fatturato di circa 4 miliardi di euro.

Vorremmo richiamare la Sua attenzione su due articoli pubblicati dalla rivista da Lei diretta sul numero di Marzo 2006 a firma di Paperini et al.¹, e nel commento editoriale a firma Tavazzi². In entrambi gli articoli vengono riportate affermazioni su comportamenti di imprese per le quali saranno le stesse aziende a decidere se e come tutelarsi.

Quello che ci interessa qui sottolineare è che per Assobiomedica la concorrenza e l'etica dei comportamenti di impresa sono i cardini fondamentali dal vivere associativo, tant'è che sono rigorosamente sanciti dal nostro Statuto, ed è innegabile come in oltre 20 anni di vita associativa non vi sia stata occasione pubblica (verbale o scritta) in cui qualunque rappresentante di Assobiomedica non abbia evidenziato l'importanza di poter agire in un mercato di regole certe e trasparenti che permettano alle imprese di confrontarsi nella massima concorrenza, unica regola per garantire uno sviluppo imprenditoriale di qualità basato sulla ricerca ed innovazione tecnologica, attività fondamentale dei propri soci.

Pertanto, ci sorprende non poco l'affermazione: "Tra l'altro, il costo dei defibrillatori è solo marginalmente legato alla complessità tecnica, è prevalentemente una questione di mercato e di 'cartello' delle aziende costruttrici", citata nel suo articolo dal Prof. Tavazzi, esimio e stimato esponente della cardiologia non solo nazionale e con il quale la nostra Associazione ha più volte collaborato in sintonia e con risultati che riteniamo apprezzati da entrambi le parti.

Ora, se contrariamente a quanto immaginiamo, il Prof. Tavazzi è in possesso di informazioni a noi ignote, allora ha non solo il diritto, ma il dovere di segnalarle alle Autorità competenti e in Assobiomedica troverà il massimo consenso, oppure ha uti-

lizzato impropriamente il termine "cartello" per sviluppare un ragionamento di cui ci sfugge il concetto generale, ma in quest'ultimo caso riteniamo doverosa una rettifica a salvaguardia della reputazione delle Aziende che operano in questo settore in modo corretto e rispettoso della legalità.

Angelo Fracassi

Presidente Assobiomedica

*Associazione Nazionale per le Tecnologie
Biomediche e Diagnostiche di Milano*

Bibliografia

1. Paperini L, Genovesi A, Carluccio M. La morte cardiaca improvvisa: prevenzione, quando opportuno! Da evidence-based medicine a family-based medicine. *G Ital Cardiol* 2006; 7: 224-7.
2. Tavazzi L. A proposito di defibrillatori impiantabili e linee guida. *G Ital Cardiol* 2006; 7: 228-33.

Risposta. Ringrazio l'Editor e il presidente di Assobiomedica per l'opportunità di precisare il mio pensiero, espresso nella frase¹ riportata nella lettera del Dr. Angelo Fracassi. In base a molte conversazioni avute in passato con cardiologi e tecnici, mi sono fatto la convinzione che non esista un rapporto di equivalenza lineare tra complessità di contenuto tecnologico dei device diagnostici o terapeutici e il loro prezzo, ma che questo venga, non sorprendentemente, definito anche in base alla domanda, alla vendibilità, in altre parole al mercato. Chi produce e vende device è un imprenditore, ci sarebbe da meravigliarsi (e non avrebbe vita imprenditoriale lunga) se non ne tenesse conto. Il termine "cartello" stava ad indicare quella che a me sembra un'omogeneità direzionale (nei fatti, non nelle intenzioni, tanto meno in base ad accordi) delle aziende produttrici di device, riguardo ai comportamenti accennati sopra. Questo è il concetto generale che vengo invitato a chiarire, e lo faccio volentieri. Osservo che la parola "cartello" è stata, non a caso, in-

dicata tra virgolette. Con l'uso di tale espressione non intendevo riferirmi alla nozione tecnico-giuridica che sottende, pertanto non ho alcuna difficoltà a ribadire che non era mia intenzione segnalare l'esistenza di situazioni men che legittime nello specifico settore di riferimento, anche perché non ho nessuna contezza o riscontro circa la loro esistenza. Va inoltre chiarito il contesto nel quale la frase riportata va inserita. Paperini et al.², nell'articolo cui il mio commento editoriale si riferiva, prevedevano una riduzione dei prezzi dei device parallela all'estendersi dell'uso. L'auspicio è del tutto ragionevole, sta avvenendo e verosimilmente continuerà. Il mio commento semplicemente ammoniva a non aspettarsi stretti automatismi in proposito.

Concordo poi sulla collaborazione sintonica intercorsa in passato tra me e Assobiomedica e preciso, a scanso di equivoci, che si tratta di colloqui avuti nel mio ruolo di presidente della Federazione Italiana di Cardiologia nell'intento di individuare linee trasparenti di informazione medico-scientifica e di testare modelli di valutazione di costo-utilità di device terapeutici. Uno dei quali è stato di fatto testato nella pratica clinica da un gruppo di cardiologi, sotto l'egida della Federazione Italiana di Cardiologia, e ha prodotto un arti-

colo scientifico pubblicato di recente sull'*Italian Heart Journal Supplement*³.

Spero con ciò di avere chiarito il mio pensiero e mi dispiace se, contrariamente alle mie intenzioni, il passaggio dell'articolo citato è stato motivo di malintesi.

Luigi Tavazzi

*Dipartimento di Cardiologia
IRCCS Policlinico San Matteo di Pavia*

Bibliografia

1. Tavazzi L. A proposito di defibrillatori impiantabili e linee guida. *G Ital Cardiol* 2006; 7: 228-33.
2. Paperini L, Genovesi A, Carluccio M. La morte cardiaca improvvisa: prevenzione, quando opportuno! Da evidence-based medicine a family-based medicine. *G Ital Cardiol* 2006; 7: 224-7.
3. Fattore G, Landolina M, Bontempi L, et al. L'impatto economico della terapia di resincronizzazione in pazienti con scompenso cardiaco. Evidenze disponibili e valutazione del modello CRT-Eucomed per l'analisi del rapporto costo-efficacia, per il Gruppo di Studio congiunto Federazione Italiana di Cardiologia-Assobiomedica Valutazione del Modello CRT-Eucomed. *Ital Heart J Suppl* 2005; 6: 796-803.